

#DIPENDEDA ME 18.11.2023
ALLEVAMENTI INTENSIVI

Questo pomeriggio vi voglio parlare di allevamenti intensivi.

Oggi in Italia si trovano più di 140 mila allevamenti di animali destinati al macello. Si tratta perlopiù di allevamenti intensivi, ovvero spazi dove gli animali vivono in pessime condizioni, che hanno un altissimo impatto ambientale e comportano gravi rischi per la salute degli esseri umani.

Danneggiano l'ambiente perché:

- *Richiedono enormi quantità di mangime e questo viene trattato con altrettanto grandi quantità di pesticidi.

- *Richiedono un notevole consumo di acqua.

- *Producono ingenti quantità di escrementi che a loro volta producono gas serra più pericolosi dell'anidride carbonica, con una maggiore capacità di alterare il clima. Inoltre queste enormi quantità di liquami, usati per la concimazione dei terreni, vengono sparsi in spazi relativamente ridotti. Il terreno non è in grado di smaltirli e arrivano a inquinare le falde acquifere.

Rischi per la salute dell'uomo:

- *Zoonosi; l'alta concentrazione di animali favorisce lo sviluppo di malattie, comprese quelle che dagli animali possono passare all'uomo.

- *Gli antibiotici. Con il termine antibiotico-resistenza si intende la capacità di un batterio di resistere all'azione di uno o più farmaci antibiotici e quindi di sopravvivere e moltiplicarsi anche in loro presenza. Il massiccio uso di farmaci, soprattutto antibiotici, fatto per contrastare le molte malattie causate dalle pessime condizioni di vita, riducono l'efficacia degli stessi e questo si trasmette anche all'uomo.

- *Ma c'è anche la piaga della deforestazione, perché allettate dal grande guadagno, potenti multinazionali acquistano grandi estensioni di terreno da utilizzare per la produzione di mangimi o per insediare allevamenti intensivi. Questo accade anche se quelle zone, quelle foreste sono abitate da tribù indigene che vengono scacciate, derubate della loro terra e della loro vita. E questo sarebbe già tanto.

Ma io, in modo particolare vorrei parlarvi degli animali e spostare l'attenzione dall'onnipresente, egocentrato animale umano. Vorrei raccontarvi cosa succede in moltissimi di questi allevamenti, se non in tutti.

Quello che accomuna tutti questi allevamenti, che siano di polli, di maiali, di conigli, è l'ammassamento di animali. Immensi capannoni dove gli animali vengono stipati e trascorrono tutta la loro breve vita senza mai vedere la luce del sole, senza quasi (e a volte sparisce anche il quasi) potersi muovere, stando costantemente sui loro escrementi (che provocano bruciature e ferite), malati, deformati, torturati. Privati di ogni diritto, stressati a tal punto da diventare ferocemente aggressivi.

Vorrei farvi sapere che i polli, ad esempio, vengono selezionati e geneticamente modificati perché crescano il più possibile e il più velocemente possibile; poco importa che questo causi malformazioni ai loro arti e malattie cardiache. Ai pulcini, entro i primi 10 gg di vita, viene tagliato il becco. È una pratica molto dolorosa e invalidante ma del tutto legale; derivante dalla necessità di impedire alle galline di beccarsi fino alla morte; cosa che

puntualmente accade soprattutto quando vivono in una forte condizione di stress come appunto negli allevamenti intensivi.

Vorrei raccontarvi di come le scrofe vengono tenute sempre dentro una gabbia dove possono solo alzarsi o sdraiarsi e anche con grande difficoltà. Vengono fatte partorire per 3/4 volte a ciclo continuo e poi macellate. Quando nascono i maialini vengono spostate in gabbie appena più grandi, giusto per permettere loro di allattare i cuccioli, ai quali vengono tagliati i denti perché, come si diceva per le galline, le situazioni di stress aumentano l'aggressività, e accade che i maialini addentino le mammelle della mamma che però non può sottrarsi, perché non ha lo spazio per muoversi. Ai maialini viene tagliata la coda perché gli altri non l'addentino, e vengono castrati, tutto senza anestesia o analgesici. Vi parlerò anche delle mucche, delle tantissime mucche che non hanno mai calpestato un prato, anche loro rinchiusi in capannoni dove vengono inseminate perché siano sempre incinte; perché la mucca produce latte solo quando ha un vitello. Quando il vitello nasce di tutto quel latte non avrà una sola goccia, perché il latte deve essere venduto, per cui il vitello viene immediatamente allontanato e allevato con un latte appositamente impoverito, così che la loro carne resti tenera. Anche per le mucche 3/4 gravidanze e poi il macello.

Mangiamo sempre più carne; il consumo aumenta continuamente e questo favorisce il proliferare di questi inaccettabili lager.

E, beffa delle beffe, si stima che ogni anno, in Italia, vengano sprecate 570,000 tonnellate di carne.

Avremmo dovuto essere i custodi della Terra, degli animali e invece siamo diventati carnefici.

Certo, come dice il proverbio, lontano dagli occhi, lontano dal cuore.

Le pubblicità ci mostrano mamme con i cuccioli, vitelli saltellanti e animali felici. Nessuno di noi vede certe atrocità, né sente tutta questa sofferenza, per cui comprare e sprecare carne in grande quantità è cosa assai facile. Ma i numerosi reportage mostrano la verità. Cerchiamoli su internet, tra un paio di scarpe e una capatina su Facebook.

Ma davvero questo è essere umani? Ma davvero siamo legittimati a farlo?

Dipendedame? Sì, anche qui possiamo fare la differenza. E se proprio non riusciamo a non mangiare carne, almeno facciamolo nel rispetto di questo dono. Vi direi di non comprarla proprio nelle catene di grande distribuzione ma di cercare piccole realtà delle quali si conosca l'etica. E, come sempre, INFORMAZIONE. Non fatevi fregare da diciture come: "uova da galline allevate a terra" che non vuol dire proprio niente, anche le gabbie sono poggiate a terra. Vi ho immerso in immagini truci, violente? Sì, e spero abbastanza da impedirvi di essere complici di questo inutile, insensato, massacro.